
Papa Francesco: ai clarettiani, "non guardare dalla finestra la realtà ma impegnarsi per cambiarla"

“La vostra missione non può essere 'a distanza', ma di vicinanza, di prossimità”. È la raccomandazione del Papa ai padri clarettiani, ricevuti oggi in udienza in occasione del loro Capitolo generale. “Nella missione non potete accontentarvi di stare a guardare dalla finestra, di osservare con curiosità da lontano”, ha ammonito nel suo discorso in spagnolo: “Possiamo guardare dalla finestra la realtà o impegnarci per cambiarla”. “Sull'esempio di Padre Claret, non potete essere semplici spettatori della realtà”, l'invito di Francesco: “Partecipate ad essa, per trasformare le realtà del peccato che incontrate lungo il cammino. Non siate passivi dinanzi ai drammi che vivono molti dei nostri contemporanei, piuttosto impegnatevi fino in fondo nella lotta per la dignità umana e il rispetto dei diritti fondamentali della persona”. Di qui l'attualità delle parole di padre Claret: “Non utilizzate mai il Vangelo in modo strumentale, come ideologia, ma piuttosto come un vademecum, lasciandovi orientare in ogni momento dalle opzioni del Vangelo e dall'ardente desiderio di seguire Gesù e imitarlo nella preghiera, nella fatica,... e nel cercare sempre e solo la gloria di Dio e la salvezza delle anime”. “Credo che questo potrebbe essere uno dei migliori frutti di questa pandemia che ha messo in discussione tante nostre false sicurezze”, ha concluso il Papa: “Spero anche che il Capitolo vi abbia portato a concentrarvi sugli elementi essenziali che definiscono la vita consacrata oggi: la consacrazione, che valorizzi la relazione con Dio; la vita fraterna in comunità, che dia priorità alla relazione autentica con i fratelli; e la missione, che vi porta ad uscire, a deconcentrarvi per andare incontro agli altri, soprattutto ai poveri, per condurli a Gesù”.

M.Michela Nicolais